

ce Lindau ha dedicato alle Beatitudini. L'ispirazione di fondo del progetto può essere sintetizzata ricorrendo alla vicenda di Nechljudov, protagonista del romanzo *Resurrezione* di Tolstoj, che leggendo con uno sguardo rinnovato il testo evangelico vi trova lo slancio per cambiare la sua vita e impegnarsi per la costruzione di un mondo migliore.

Le riflessioni dei commentatori interpellati – ciascuno con storie personali e itinerari intellettuali diversi – sono così

un ritorno al messaggio evangelico che ci è consegnato nelle Beatitudini per cogliere l'importanza e l'attualità anche per la nostra società. Come scrive Luisa Muraro: «le Beatitudini nel loro insieme ci orientano con parole adeguate verso quel punto di vista in cui diventa sensibile un'armonia fra circostanze disparate, disperse e disperanti» (p. 99), un punto di vista che permette di dare ordine e senso ai pezzi altrimenti frammentati della nostra vita.

Giuseppe Riggio SJ

Ambrosianeum Fondazione Culturale

Rapporto sulla città. Milano 2013

Trentenni in cerca d'autore. Attori dietro le quinte o nuova classe dirigente

Rosangela Lodigiani (ed.), FrancoAngeli, Milano 2013, pp. 254, € 24



Chi sono i trentenni di oggi, quegli uomini e donne che sono stati definiti nel 2012 da Mario Monti, allora Presidente del Consiglio, la “generazione perduta” che paga «l'incapacità di lungo corso del nostro Paese di guardare al futuro» (p. 26)?

Il Rapporto 2013 della Fondazione Culturale Ambrosianeum ha affrontato questo tema con uno studio interessante approfondendo in particolare la situazione degli “adulti giovani”, secondo la locuzione utilizzata negli studi sociologici, nell'area metropolitana milanese, città che attrae un gran numero di giovani italiani e stranieri. L'intento è di andare al di là degli stereotipi spesso usati per descrivere questa generazione, tratteggiando un quadro realistico delle loro condizioni di vita e di lavoro nonché delle loro attese per il futuro.

Lo studio mostra che questa generazione costituisce una risorsa capitale per l'Italia «contribuendo in modo cruciale

alla sua tenuta economica, sociale, e demografica» (p. 106). Infatti, i circa 13 milioni di italiani tra i 30 e i 44 anni costituiscono quasi la metà della forza lavoro e sono gli attori principali della crescita demografica.

Tuttavia, questa generazione nel «limbo tra l'essere giovani e il pieno status adulto» (p. 39) deve far fronte a non poche sfide per acquisire una piena autonomia e varcare quelle soglie che tradizionalmente segnano l'ingresso nell'età adulta: la fine degli studi, l'ingresso nel mondo del lavoro, il distacco dalla famiglia di origine, l'inizio di una vita di coppia, l'arrivo del primo figlio.

Uno dei pregi di questa analisi è nel fatto che non si limita a considerare gli ambiti più tradizionali – come il mercato del lavoro o le politiche abitative – e il loro peso in questo percorso verso la maturità, ma anche temi meno indagati come i tempi e i luoghi della socialità dei trentenni in una grande città o l'assenza di politiche del welfare *ad hoc* per questa generazione.

Giuseppe Riggio SJ